

INTERVISTA/NICHI VENDOLA

«In cinque anni ho svegliato la bella addormentata»

Il governatore ripercorre la sua esperienza amministrativa: «Il cambiamento più importante? Il fatto che ora la Puglia esiste ed esiste nel mondo». Il rilancio d'immagine, grazie ai film girati nella Regione, e il miglioramento delle infrastrutture, come porti e aeroporti, hanno fatto crescere il flusso turistico. Sul piano economico l'introduzione dei distretti industriali e gli investimenti sulle energie alternative. A Tremonti dice: «Non è vero che siamo come la Grecia».

di Laura Wildermuth

Per tre anni, fra il 2006 e il 2008, la Puglia è stata la «locomotiva del Mezzogiorno». Tassi di sviluppo doppi rispetto a quelli nazionali. Addirittura quattro volte maggiori rispetto alle altre aree meridionali. Poi la grande frenata degli ultimi due anni e il tentativo di recupero. Impennate e naufragi che non hanno scosso la leadership di Nichi Vendola che è riuscito anche a sopravvivere agli scandali che hanno colpito la sua giunta. Ora si propone di portare «il modello Puglia» a livello nazionale candidandosi a prendere la guida del centrosinistra nella speranza di riportarlo al governo.

La sua presidenza è cominciata nel 2005: com'è cambiata la regione in questo quinquennio?

Intanto c'è un segnale molto evidente e verificabile del cambiamento ed è che la Puglia esiste. Ed esiste nel mondo. È stato come risvegliare la bella addormentata. Giornalisti sono venuti da ogni parte a conoscere questo territorio, di cui anni fa si ricordava una sola città, Brindisi, per i traghetti che la collegavano alla Grecia. Oggi invece un regista come Ferzan Özpetek gira a Lecce *Mine vaganti* e i critici invitano i lettori a correre per visitare i luoghi del film. Del resto l'intera regione è diventata un grande laboratorio di produzioni cinematografiche e televisive tanto che sono arrivati qui a girare perfino da Bollywood. La regione inoltre ha partecipato quest'anno con cinque film al Festival di Venezia.

Come è andata la stagione turistica?

Il turismo nel periodo dal 2000 al 2005 era pari a uno scarso zero virgola qualcosa dovuto a difficoltà logistiche e a una immagine molto legata al folclore locale. Invece

mentre l'aeroporto di Brindisi ha la prerogativa di essere stato realizzato in tempi record. Comunque tutti gli aeroporti di Puglia hanno avuto crescita a due cifre: Bari del 23% l'anno, Brindisi del 13% e Foggia addirittura del 60%, il tutto nel peggiore anno della crisi dell'aviazione civile.

E le altre infrastrutture?

I grandi investimenti sono stati fatti specialmente nelle ferrovie. Il materiale rotabile è stato sostituito per molti chilometri lungo la linea mentre è stata completata la tratta che giunge a Lucera dopo 40 anni di attesa. Inoltre, all'interno di un progetto per la cura dei segni del passato, sono state restaurate le vecchie stazioni liberty. Non solo diritto alla mobilità per i turisti e i cittadini, ma anche abolizione delle barriere architettoniche. Un progetto che ha fatto della regione Puglia una bandiera di modernità, professionalità e accoglienza.

Non ci sono solo le ferrovie...

Le infrastrutture marittime in un'area come la Puglia, con la sua posizione nel Mediterraneo e 800 chilometri di coste, sono considerevolmente migliorate. Siamo passati da una situazione frammentata dei porti, generalmente caratterizzati da guerre intestine di concorrenza localistica senza senso, all'idea di un sistema integrato. Spicca il porto di Bari, il più grande dell'Adriatico dove, una volta risolto il problema dei fondali, con Taranto consentirà la nascita di un grande punto di approdo per le navi dalla Cina e dal resto dell'Asia che potranno così risparmiare fino a 15 giornate di navigazione verso Rotterdam. A questo si somma un progetto ideato con la regione Campania relativo a un'autostrada del mare che collegherà i porti di Napoli e Taranto, realizzando così un passaggio tra Adriatico e Tirreno che potrebbe eliminare buona parte del traffico delle merci su strada.

Diritto alla mobilità non solo di cose e persone ma anche di idee: è stato diminuito il digital divide in particolare per i di-

sabili mentre sono stati creati in tanti comuni dei centri di connettività. Molta mobilità per i giovani pugliesi, che con «Bolenti Spiriti» e «Ritorno al Futuro», due emanazioni della Regione, hanno avuto il finanziamento di borse di studio per master, anche all'estero, e per dottorati di ricerca nelle università pugliesi. Tutto questo perché vorremmo che in Puglia l'incontro fra domanda e offerta di lavoro avvenisse ai livelli più alti.

Ma la Puglia è anche una regione con importanti insediamenti industriali, alcuni dei quali altamente inquinanti. Necessità economiche del territorio ed ecologia: un rapporto spesso conflittuale.

La Puglia oggi detiene il record italiano nella produzione di energia rinnovabile. E l'Ilva di Taranto, ormai la più grande azienda italiana, è alla fine di un processo che porterà le emissioni di diossina al limite di 0,4 nanogrammi per metro cubo, gli standard europei, entro la fine di quest'anno. Per quanto riguarda il territorio, questa è sempre stata una regione in fiamme, oppure affogata o morta di sete. Dopo il terribile incendio del Gargano è stata istituita una nuova sede per la Protezione civile all'interno dell'ex aerostazione civile di Palese, che può contare anche su due mezzi aerei antincendio a Grottaglie e altri due a Foggia.

Un traguardo importante in una terra dove, fino a qualche anno fa, si moriva di alluvioni e si rischiavano frane e smottamenti durante le piogge. Ora la Protezione civile Puglia si occupa del monitoraggio del suolo e dei corsi d'acqua in tempo reale, tanto da avere ricevuto anche i complimenti di Guido Bertolaso.

Acqua e quindi Acquedotto pugliese: avete deciso le strategie di rilancio?

La drammatica situazione di Taranto in difficoltà nei rifornimenti idrici è figlia della situazione dell'Acquedotto pugliese, per il cui risanamento si passerà da un investimento di venti a uno di centoventi milioni. Intanto sono stati affidati gli appalti per la

ricerca delle perdite su oltre ventimila chilometri di rete, compreso l'adeguamento dei contatori perché le perdite sono anche amministrative. Si procederà quindi alla sostituzione di 250 mila apparecchiature che non funzionano, oltre a esigere che gli enti pubblici, che per pigrizia culturale non l'hanno mai fatto, saldino le bollette. Quest'anno Ivo Monteforte, amministratore di Acquedotto pugliese, ha ricevuto dalla rivista *Management delle Utilities* il riconoscimento di Manager dell'anno, che premia il responsabile di un'azienda di servizi di pubblica utilità per operazioni industrialmente o strategicamente rilevanti.

Che cosa c'è da fare per l'industria?

Abbiamo introdotto quale modello di politica economica i distretti produttivi, dove si tende alla creazione di comparti industriali o di vere e proprie filiere, a prescindere dalla pertinenza territoriale, coinvolgendo

le istituzioni interessate che hanno il ruolo di collante. E molte aziende hanno fatto investimenti sul nostro territorio. Cito solo la Magneti Marelli e l'Alenia a Grottaglie dove si producono parti per il Boeing 787. Nelle prossime settimane avrò un incontro con importanti imprenditori cinesi del Guandong: anche loro sono molto interessati a investimenti nella nostra regione.

Conti pubblici: resta un problema di debito. Come lo affronterà?

Il debito complessivo della regione è passato da 2,5 miliardi di euro di bilancio consolidato a 1,7. Non siamo certo come la Grecia, e purtroppo il bilancio della Regione Puglia è stato aggravato negli anni passati, 2003 e 2004, dalla finanza creativa di Merrill Lynch per circa 870 milioni di euro. I bond allora emessi sono oggetto di una indagine penale. I conti della Puglia sono a posto. Non esiste un disavanzo sanitario, ma stiamo pagando le penalità retroattive che riguardano la violazione del patto di stabilità del 2006-2008. Ho considerato il paragone tra la Puglia e la Grecia un sabotaggio politico, economico e sociale nei confronti della Puglia. Siamo l'unica regione italiana che ha ottenuto tutti i finanziamenti della Comunità europea, abbiamo ricevuto i complimenti di Jeremy Rifkin, la notte della Taranta conquista la copertina di *Le Monde* e ne parla anche il *Wall Street Journal*. Abbiamo i migliori hospice per l'assistenza ai malati terminali e il Teatro Petruzzelli è resort, ma purtroppo, per Tremonti tutto il Sud e in particolare la Puglia resta solo il luogo del parassitismo sociale. 